

Comune di BATTIFOLLO

Relazione al Rendiconto della Gestione

Esercizio 2019

REDATTA DALLA GIUNTA COMUNALE

Ai sensi dell'art. 231 del D.Lgs. 267/2000 e art.11 comma 6 D.Lgs. 118/2011



Approvata con delibera nr. 17 del 30/04/2020

**PREMESSE GENERALI DELLA RELAZIONE AL RENDICONTO 2018 RIFERIMENTI
NORMATIVI**

Art. 151 T.U.E.L. 267/2000 (Principi in materia di contabilità)

Comma 5. I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Comma 6. Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Art. 231 T.U.E.L. 267/2000 (Relazione al rendiconto della gestione)

La relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonche' dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili ed e' predisposto secondo le modalita' previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Art. 11, comma 6 D.Lgs. 118/2011 (Relazione al rendiconto della gestione)

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonche' dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione,

Relazione Conto Consuntivo 2019

evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

* * * *

DATI FISICI DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE, DELL'ECONOMIA E DELLE STRUTTURE SOCIALI DEL COMUNE.

Battifollo sorge su un'area pianeggiante posta sullo spartiacque tra la Valle Mongia e la Valle Tanaro, ad un'altitudine ideale per gradevoli soggiorni estivi; sono innumerevoli infatti le alternative offerte a chi voglia compiere distensive passeggiate, immerso nel verde dei boschi. Il centro abitato è tutto raccolto intorno alle rovine dell'antico castello e alla Chiesa parrocchiale di S. Giorgio. E' un centro tradizionalmente agricolo che conserva tuttora le caratteristiche tipiche della vita campestre. Il suo territorio agricolo è particolarmente ricco di castagneti che, accuratamente governati, offrono una considerevole quantità di apprezzato prodotto. Di spicco, l'altra naturale e pregiata risorsa, costituita dalla raccolta dei funghi.

Luogo ideale per soggiorni di vacanza sia per le famiglie con figli, sia per anziani. l'afflusso turistico, infatti, è notevole grazie anche alle belle manifestazioni che l'Amministrazione, la Pro Loco offrono nell'arco estivo ed autunnale, quali la festa patronale di S. Anna nel mese di luglio e la Sagra della Castagna che ha luogo la terza Domenica d'ottobre, oltre ad altre iniziative camminate e concerti estivi. Un ottimo richiamo turistico è rappresentato dalle bellezze artistiche:

- RUDERI DEL CASTELLO (Via Castello): sorgono su un'altura che domina le valli del Mongia e del Tanaro; si possono cogliere i resti di quella che fu una massiccia fortezza, che diede appunto il nome al paese. Una torre a pianta quadrata e conservata in tutto il suo sviluppo verticale, nonostante rechi i segni dello smantellamento, sovrasta tutta una selva di ruderi, dalle mura di cinta alle arcate, dagli elementi perimetrici delle stanze ai sotterranei. Il castello che già sorgeva nel secolo XIII, citato in un diploma del marchese Ottone, fu feudo degli Aleramici di Ceva, Nucetto e Battifollo; in esso, come è testimoniato in una semplice lapide che si trova ad Assisi nella Basilica inferiore di S. Francesco, nacque Roberto dei Signori di Ceva, che fu compagno di S. Francesco e che morì in Assisi nel 1315 in concetto di santità. Terminate le sue funzioni di difesa, il castello mutò destinazione d'uso e nel XVII secolo divenne una prigione; venne distrutto, data la sua posizione dominante, dalle truppe del generale francese Sèrurier nel 1796, impegnato nella campagna d'Italia di Napoleone Bonaparte, il quale, con l'intento di separare l'esercito austriaco dai Piemontesi, procedeva verso la Val Mongia. Dell'impianto strutturale che definiva l'antico castello permangono ormai solo alcuni ruderi; si intravedono ancora ampi tratti di mura in mattoni e pietra che costituivano parte dei perimetri della fortificazione. Da notare il portale delle antiche mura

Relazione Conto Consuntivo 2019

“Porta falsa” , resti dell’antico portale che forniva uno degli accessi alla fortificazione, probabilmente l’accesso principale, attraverso le antiche mura che cingevano l’abitato di Battifollo; portale costruito in pietra squadrata e mattoni con arco a sesto acuto in mattoni lasciati a vista.

- PARROCCHIALE DI S. GIORGIO (Via Maestra): venne costruita nel 1872, secondo i disegni del sacerdote Bartolomeo Unia e con la collaborazione dell’architetto Schellino di Dogliani, per cura del parroco Filippo Rovea , molto probabilmente sui resti di un’antica chiesa, in quanto il campanile risale al XII secolo; è in stile neoclassico con facciata adorna da colonne, l’interno è a croce greca con due altari situati nei bracci laterali, la porta nel terzo ed un’abside semicircolare nel quarto; quattro colonne corinzie con ghirlanda sostengono negli angoli della parte centrale un catino rovesciato. Sopra il portale d’ingresso, dentro una cornice, c’è un affresco rappresentante la Madonna con il Bambino, di notevole pregio artistico. Nel suo interno si conserva una statua lignea della Madonna.

- CHIESA DI S. GIOVANNI (Via Maestra): edificio a pianta rettangolare con copertura a due spioventi e campanile in facciata, addossato alla parete laterale destra; la facciata, intonacata ad esclusione di cornici e lesene, in mattoni a vista, è caratterizzata da due lesene laterali, da un timpano e da un’apertura circolare in asse con il portale d’ingresso. Nella parete sinistra dell’edificio, in corrispondenza di una porta successivamente murata, è inserita un’architrave con un’iscrizione in caratteri romani scolpita a rilievo. All’interno sono conservate tracce di affreschi risalenti a epoche diverse, rappresentanti l’uno Cristo in croce tra Maria e S. Giovanni, l’altro, nel registro inferiore (l’unico parzialmente leggibile) la Madonna con il Bambino.

- CAPPELLA DELLA MADONNA DELLA NEVE (Via Bosco): edificio a pianta quadrangolare, con copertura a doppio spiovente e piccolo campanile addossato all’angolo destro della parete di fondo. In asse con il piccolo portale d’ingresso, la facciata presenta un’arcata cieca poggiante su di una spessa cornice modanata, al di sopra della quale si trova un’apertura a lunetta. All’interno la cupola in corrispondenza della zona dell’altare è completamente affrescata: nel tondo centrale è rappresentata Maria in cielo fra gli angeli, mentre negli otto spicchi che da esso si irradiano sono rappresentati altrettanti angeli, ciascuno con un drappo sul quale è scritto un appellativo della Vergine.

- CAPPELLA DI S. ANNA: (Via S. Anna) è a pianta rettangolare con copertura a due spioventi, caratterizzata dalla presenza di un portico addossato alla facciata, con due pilastri rettangolari che reggono una copertura a doppio spiovente sostenuta da una capriata lignea.

- CAPPELLA DI S. BERNARDO (Via Odaglie): importante elemento decorativo della facciata è una piccola lunetta cieca ed all’interno, entro una cornice in muratura, un affresco raffigurante la Madonna con il Bambino fra S. Bernardo e S. Giuseppe.

- CAPPELLA DI S. ROCCO (Strada Provinciale 143 – località Crosa)): edificio dall’impianto molto semplice; la facciata, intonacata e scandita da due lesene angolari, è sormontata da un timpano. Il piccolo portale d’ingresso è sottolineato da due lesene su cui poggia una cornice aggettante.

Al fine di incrementare lo sviluppo turistico della zona e di valorizzare i luoghi ed i prodotti locali, è stato realizzato un campo di calcio, una pista di sci di fondo ed un’area camper e campeggio situato nella pineta di Pian del Mondo.

Nonostante la vocazione turistica del paese, poche, comunque, sono le attività commerciali, costituite da un bistrot di paese, un negozio alimentare ed un bar.

L'Amministrazione comunale affida in comodato gratuito i locali adibiti a bar ad esercenti in possesso di requisiti che ne assicurino la conduzione, nell'interesse della collettività, rappresentando una modalità alternativa di erogazione di un servizio pubblico, nell'interesse della collettività e con particolare riguardo all'aspetto sociale degli abitanti, isolati dai maggiori centri, impedendo in tal modo l'impoverimento e degrado del paese stesso.

I centri economici, culturali, commerciali cui può far capo la popolazione di Battifollo, infatti, sono quelli situati sull'asse Ceva - Mondovì ad una distanza media di 12-25 km. L'accesso viario è garantito da comode strade provinciali da Ceva e da Bagnasco. Al 31.12.2019 il numero totale degli abitanti risulta essere pari a 219 unità, formanti nr. 101 famiglie anagrafiche e n. 2 convivenze. Il Comune gestisce un parco licenze di tre unità. Le attività locali prevalenti sono quelle agricole, ma gran parte della popolazione attiva ha trovato occupazione nei comuni limitrofi. L'amministrazione comunale si è dotata di idonei strumenti di programmazione previsti dalle disposizioni legislative e sono pertanto in vigore i seguenti piani: PIANO REGOLATORE GENERALE Nel corso del 2012 si è provveduto alla redazione e approvazione della variante parziale n. 3 e ad incaricare un tecnico professionista della redazione di una variante strutturale al P.R.G.C. che preveda una complessiva riclassificazione delle aree, al fine di individuare nuovi lotti edificabili ed un ulteriore ampliamento della zona artigianale. Tale variante risulta ancora in corso di redazione. L'incarico è stato dettato dalla necessità di disincentivare possibili flussi migratori dal territorio comunale, nell'ottica di potenziare gli attuali insediamenti artigianali e produttivi. Si rileva, comunque, che a fronte di un indubbio processo regressivo in atto, in ambito artigianale, industriale e commerciale, le risorse a disposizione del settore pubblico risultano del tutto inadeguate a dare nuovo impulso alla ripresa economica del territorio comunale e a garantire un fattivo impegno ed un concreto sostegno a nuove iniziative nel campo produttivo privato. Le stesse potenzialità turistiche del territorio, risultano penalizzate da alcuni elementi di degrado urbanistico-ambientale, che rappresentano indubbiamente un ostacolo di non scarsa rilevanza. Nel Comune risultano gestiti i seguenti servizi essenziali:

Illuminazione pubblica - gestione in parte diretta ed in parte appaltata;

Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti:

- con Legge Regionale nr. 24 in data 24-10-2002, la Regione PIEMONTE è intervenuta nella disciplina del settore prevedendo, tra l'altro, la gestione dei rifiuti in forma associata, tramite consorzio obbligatorio (Art. 4) con la gestione affidata a Consorzi di bacino (nel caso specifico A.C.E.M.), prevedendo espressamente che questi ultimi, per l'espletamento dei servizi, subentrino nei rapporti in atto tra gli enti associati ed i terzi (At. 11, c. 7 L.R. 24/02).

-con Deliberazione del C.D.A. dell'A.C.E.M. n.03 del 20-01-2006, l'A.C.E.M ha formalizzato il trasferimento della titolarità dei contratti e dei servizi in capo ai Comuni facenti parte del Bacino, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 10 della Legge Regionale n. 24/2002 e s.m.i. ed è subentrato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, della L.R. n. 24/2002, nei rapporti tra gli enti associati ed i terzi e, quindi, nei contratti in essere non risultanti scaduti alla data del 31/12/2005.

- la titolarità dei contratti per le prestazioni inerenti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti è, pertanto, attribuita all'A.C.E.M, rimanendo a capo del Comune la gestione e la riscossione della tassa.

Acquedotto e fognatura – Il Comune di Battifollo, quale Comune montano sotto i 1.000 abitanti ha la gestione diretta del servizio idrico integrato - Comuni sotto i mille abitanti - Possibilità gestione diretta del servizio ai sensi dell'art. 148, comma 5 del T.U. ambientale (d.lgs. 152/2006 e S.M.I.)

Gran parte del territorio comunale fruisce, inoltre, del servizio di distribuzione del gas metano gestito da Società privata in forza di concessione comunale.

Trasporto alunni : Non sono più presenti le Scuole dell'obbligo e gli alunni si recano a Ceva usufruendo del servizio di trasporto fornito da società privata o mezzi propri.

Servizio Socio Assistenziale– Servizio delegato all'Unione Montana Valli Mongia Inga Comune di Battifollo

Cebana e Alta Val Bormida.

Campo da calcio : gestione diretta

INQUADRAMENTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA NEL CONTESTO LEGISLATIVO
--

Il Comune di Battifollo ha proceduto, con atto del C.C. n. 4 del 26 febbraio 2018 all'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2018-2020 secondo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e secondo gli schemi di bilancio di cui al D.p.c.m. 28.12.2011.

ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Variazioni di bilancio eseguite

Nel corso dell'esercizio 2019, successivamente all'approvazione definitiva del Bilancio di Previsione sono state apportate al bilancio 2019 alcune variazioni adottate sia con provvedimenti di giunta che di consiglio, divenuti esecutivi ai sensi di legge, sia con provvedimenti dirigenziali come previsto dal D.Lgs. 118/2011.

Si dà atto di aver proceduto alle seguenti variazioni di Bilancio nel corso del 2019:

Variazioni di bilancio:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	27	11/07/2019	Variazione urgente bilancio
CC	15	31/07/2019	Variazioni al bilancio
GC	37	10/10/2019	Variazioni compensative di bilancio
CC	22	20/11/2019	Variazione di bilancio

Si dà atto di aver proceduto alla salvaguardia degli equilibri di bilancio con la Deliberazione CC n. 15 del 31/07/2019.

Sulle variazioni di bilancio è stato acquisito il parere del revisore dei Conti, agli atti nel registro dei verbali del Revisore dei conti.

Utilizzo Avanzo di Amministrazione

Va qui rilevato che, nel corso del 2019, è stato applicato al bilancio di previsione A.A. per complessivi euro 49.083,00 come meglio di seguito specificato:

- Quota vincolata a investimenti:	€ 9.420,00
- Quota vincolata per accantonamenti:	€ 2.663,00
- Quota vincolata per Fondi di ammortamento:	€ 0,00
- Quota confluita nei fondi liberi:	€ 37.000,00

Salvaguardia equilibri di bilancio e debiti fuori bilancio

Va rilevato che la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art.193 del D.Lgs. 267/2000 è stata effettuata con deliberazione C.C. n 15 del 31/07/2019.

Comune di Battifollo

Relazione Conto Consuntivo 2019

Con delibera del Consiglio comunale n. 22 del 30/11/2019 sono stati riconosciuti, ai sensi dell'articolo 194 primo comma lettera e) i debiti fuori bilancio relativi agli interventi di somma urgenza conseguenti agli eventi del 23-24-25 novembre 2019 pari a complessivi 35.000,00 da ordinanze sindacali; i debiti sopra illustrati, hanno trovato copertura finanziaria mediante contestuale variazione al bilancio preventivo 2019/2021, utilizzando, in attesa del riconoscimento e assegnazione dei conseguenti fondi regionali, quota corrispondente dell'avanzo di amministrazione disponibile (euro 35.000,00), dando atto che le risorse anticipate dal Comune verranno pienamente recuperate e rimborsate dai fondi regionali qualora assegnati nel corso del 2020;

Riaccertamento ordinario Residui

Si da atto che con Deliberazione della giunta comunale n° 10 del 24/04/2020 si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi del punto 9.1 dell'allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011 procedendo all'eliminazione di quelli cui non corrispondeva al 31.12.2019 una obbligazione giuridica perfezionata o una definitiva inesigibilità e provvedendo ad indicare gli esercizi nei quali l'obbligazione sarebbe divenuta esigibile, nei casi di obbligazione giuridica perfezionata ma non scaduta al 31.12.2019, applicando i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria.

A seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui sono state determinate, altresì, le quote di avanzo vincolato secondo le diverse tipologie previste dalla norma di legge.

Nel dettaglio si rileva che le quote di avanzo vincolato risultanti dall'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, parte competenza e parte residui, risultano le seguenti:

Parte accantonata

- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	€. 10.539,77
- Altri accantonamenti	€. 2.764,40

Parte vincolata:

- per vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	€. 813,95
- Vincoli derivanti da trasferimenti	€. 0,00
- Vincoli derivanti da mutui	€. 0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€. 0,00
- Altri vincoli	€. 0,00

Parte destinata agli investimenti:

- Somme vincolate a investimenti	€. 8.088,46
----------------------------------	-------------

In relazione alla composizione dei vincoli a valere sull'avanzo, si rimanda alla situazione finale risultante dopo il riaccertamento ordinario dei residui a cui va sommata la situazione al 1.1.2019 aggiornata con le movimentazioni fatte nel corso del 2019 di cui ai punti seguenti effettuato ai fini della predisposizione del rendiconto 2019.

Partecipazioni detenute

Il comune detiene partecipazioni in società: FINGRANDA SPA (in liquidazione) – quota 0,00625
Alla data del 31/12/2019 non sussistono crediti o debiti reciproci.

Oneri per strumenti finanziari

Relazione Conto Consuntivo 2019

Si da atto che il Comune di Battifollo non ha in essere strumenti finanziari di alcun tipo per cui nel rendiconto 2019 non sono presenti oneri o impegni relativi a strumenti finanziari derivati o a contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco garanzie prestate a favore di altri soggetti

Si da atto che il Comune di Battifollo non aveva in essere al 1.1.2019 alcuna garanzia fideiussoria.

Elenco beni patrimonio immobiliare

Si da atto che l'elenco dei beni costituenti il Patrimonio immobiliare del Comune di Battifollo è contenuto nell'inventario dei beni Comunali, gestito con sistema informatico integrato al sistema di gestione della contabilità finanziaria e aggiornato in tempo reale con le movimentazioni finanziarie che i beni subiscono (acquisto, alienazioni, cambio valore dei beni).

Risultati della Gestione

I risultati della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2019 sono riassunti nei quadri generali delle entrate e delle spese riportati di seguito:

Comune di Battifollo									
CONTO DEL BILANCIO (Anno 2019) - RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE Allegato n.10 - Rendiconto della gestione									
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2019 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-RR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)		RESIDUI ATTIVI DA ES DI COMPETENZA (EC=A-R-C)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA =TR-CS		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	CP	4.690,00						
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	CP	3.000,00						
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	CP	49.083,00						
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	CP	0,00						
	TITOLO 1 :Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	16.405,47	RR	8.471,10	R	0,00	EP	7.934,37
		CP	175.432,29	RC	182.024,88	A	185.585,21	CP	10.152,92
		CS	191.837,76	TR	190.495,98	CS	-1.341,78	TR	11.494,70
	TITOLO 2 :Trasferimenti correnti	RS	1.500,00	RR	1.489,50	R	-10,50	EP	0,00
		CP	17.918,49	RC	8.151,62	A	11.638,14	CP	-6.280,35
		CS	19.418,49	TR	9.641,12	CS	-9.777,37	TR	3.486,52
	TITOLO 3 :Entrate extratributarie	RS	26.898,62	RR	16.468,69	R	-24,93	EP	10.405,00
		CP	76.890,00	RC	41.869,52	A	67.588,80	CP	-9.301,20
		CS	103.788,62	TR	58.338,21	CS	-45.450,41	TR	36.124,28
	TITOLO 4 :Entrate in conto capitale	RS	143.382,00	RR	9.035,17	R	-964,83	EP	133.382,00
		CP	462.700,00	RC	23.805,89	A	63.805,89	CP	-398.894,11
		CS	606.082,00	TR	32.841,06	CS	-573.240,94	TR	173.382,00
	TITOLO 9 :Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	1.459,41	RR	501,61	R	0,00	EP	957,80
		CP	164.302,00	RC	72.301,13	A	72.830,67	CP	-91.471,33
		CS	165.761,41	TR	72.802,74	CS	-92.958,67	TR	1.487,34
	TOTALE TITOLI	RS	189.645,50	RR	35.966,07	R	-1.000,26	EP	152.679,17
		CP	897.242,78	RC	328.153,04	A	401.448,71	CP	-495.794,07
		CS	1.086.888,28	TR	364.119,11	CS	-722.769,17	TR	225.974,84
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	RS	189.645,50	RR	35.966,07	R	-1.000,26	EP	152.679,17
		CP	954.015,78	RC	328.153,04	A	401.448,71	CP	-495.794,07
		CS	1.086.888,28	TR	364.119,11	CS	-722.769,17	TR	225.974,84

Relazione Conto Consuntivo 2019

Comune di Battifollo									
CONTO DEL BILANCIO (Anno 2019) - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE							Allegato n.10 - Rendiconto della gestione		
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/2019 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		ECONOMIE DI COMPETENZA (EC=CP-I-FPV)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)		TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>	CP	0,00						
	<i>AUTORIZZATO E NON CONTRATTO</i>	CP	0,00						
TITOLO	1 <i>Spese correnti</i>	RS	47.899,36	PR	35.074,95	R	-5.897,37	EP	6.927,04
		CP	259.388,66	PC	180.773,83	I	209.890,18	ECP	44.993,48
		CS	300.155,50	TP	215.848,78	FPV	4.505,00	EC	29.116,35
								TR	36.043,39
TITOLO	2 <i>Spese in conto capitale</i>	RS	243.545,37	PR	225.012,55	R	0,00	EP	18.532,82
		CP	510.120,00	PC	2.460,00	I	58.269,10	ECP	406.850,90
		CS	708.665,37	TP	227.472,55	FPV	45.000,00	EC	55.809,10
								TR	74.341,92
TITOLO	4 <i>Rimborso Prestiti</i>	RS	2.174,84	PR	2.174,84	R	0,00	EP	0,00
		CP	20.205,12	PC	20.204,13	I	20.204,13	ECP	0,99
		CS	22.379,96	TP	22.378,97	FPV	0,00	EC	0,00
								TR	0,00
TITOLO	5 <i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoreria/cassiere</i>	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	EC	0,00
								TR	0,00
TITOLO	7 <i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	RS	3.298,24	PR	2.021,37	R	-185,57	EP	1.091,30
		CP	164.302,00	PC	69.101,59	I	72.830,67	ECP	91.471,33
		CS	167.600,24	TP	71.122,96	FPV	0,00	EC	3.729,08
								TR	4.820,38

Comune di Battifollo									
CONTO DEL BILANCIO (Anno 2019) - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE							Allegato n.10 - Rendiconto della gestione		
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/2019 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		ECONOMIE DI COMPETENZA (EC=CP-I-FPV)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)		TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
	TOTALE TITOLI	RS	296.917,81	PR	264.283,71	R	-6.082,94	EP	26.551,16
		CP	954.015,78	PC	272.539,55	I	361.194,08	ECP	543.316,70
		CS	1.198.801,07	TP	536.823,26	FPV	49.505,00	EC	88.654,53
								TR	115.205,69
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	RS	296.917,81	PR	264.283,71	R	-6.082,94	EP	26.551,16
		CP	954.015,78	PC	272.539,55	I	361.194,08	ECP	543.316,70
		CS	1.198.801,07	TP	536.823,26	FPV	49.505,00	EC	88.654,53
								TR	115.205,69

Relazione Conto Consuntivo 2019

Il risultato di amministrazione, come definito dall'allegato a) al D.lgs. 181/2011 è il seguente:

Comune di Battifollo

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Anno 2019)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				355.852,38
RISCOSSIONI	(+)	35.966,07	328.153,04	364.119,11
PAGAMENTI	(-)	264.283,71	272.539,55	536.823,26
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			183.148,23
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2019	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			183.148,23
RESIDUI ATTIVI	(+)	152.679,17	73.295,67	225.974,84
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	26.551,16	88.654,53	115.205,69
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			4.505,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			45.000,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			244.412,38

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 :

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019		10.539,77
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni)		0,00
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		0,00
Altri accantonamenti		2.764,40
Totale parte accantonata (B)		13.304,17
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		813,95
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
Totale parte vincolata (C)		813,95
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		8.088,46
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		222.205,80
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto		0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Analisi della gestione finanziaria di competenza

Il risultato della gestione finanziaria di competenza, evidenziato nella tabella sotto riportata. Il risultato è pertanto il seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		2019
Accertamenti di competenza	+	401.448,71
Impegni di competenza	-	361.194,08
SALDO		40.254,63
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01	+	7.690,00
Impegni confluiti in FPV al 31/12	-	49.505,00
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		-1.560,37

Equilibri di bilancio

I nuovi equilibri di bilancio ai sensi del D.Lgs. 118/2011, sono indicati nel punto 9.10 del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio e sono così definiti:

Il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato.

Infatti, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere:

- **l'equilibrio di parte corrente** in termini di competenza finanziaria tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente.

All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie. Al riguardo si segnala che l'equilibrio delle partite finanziarie, determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, a seguito dell'adozione del cd. principio della competenza finanziaria potenziata non è più automaticamente garantito. Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti. Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti, determinando, per la quota destinata agli investimenti, necessariamente un saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente.

Considerato che le concessioni crediti degli enti locali sono costituite solo da anticipazioni di liquidità che, per loro natura sono chiuse entro l'anno, il problema dell'equilibrio delle partite finanziarie non sussiste. Il valore finale dell'equilibrio di parte corrente, come meglio specificato nel prospetto che segue è pari a **€ 36.801,44**

- **l'equilibrio in conto capitale** in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili. Per le regioni, fino all'esercizio 2016, la copertura degli investimenti è

Relazione Conto Consuntivo 2019

costituita anche dai debiti autorizzati con legge e non contratti. Il valore finale dell'equilibrio di parte capitale, come meglio specificato nel prospetto che segue è pari a **€. 7.956,79**

- **l'equilibrio dei movimenti di fondi** è un equilibrio che riguarda il raffronto, in entrata e in uscita tra partite di riscossione e concessione di crediti a breve e a medio-lungo periodo e le riduzioni o incrementi di attività finanziarie. In queste poste rientrano i versamenti in depositi bancari effettuati nel momento in cui vengono concessi mutui dalla Cassa DD.PP. e i successivi prelievi dai depositi al momento dell'utilizzo delle somme.

Relazione Conto Consuntivo 2019

Comune di Battifollo

Allegato n.10 - Rendiconto della Gestione

VERIFICA EQUILIBRI (Anno 2019)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2019)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	4.690,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	264.812,15 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	209.890,18
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	4.505,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	20.204,13 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		34.902,84
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	4.663,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		39.565,84
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	2.764,40
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		36.801,44
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto '(+)/(-)	(-)	-2.006,44

Relazione Conto Consuntivo 2019

Comune di Battifollo

Allegato n.10 - Rendiconto della Gestione

VERIFICA EQUILIBRI (Anno 2019)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2019)
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		38.807,88
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	44.420,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	3.000,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	63.805,89
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	58.269,10
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	45.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		7.956,79
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		7.956,79
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		7.956,79
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00

Relazione Conto Consuntivo 2019

Comune di Battifollo

Allegato n.10 - Rendiconto della Gestione

VERIFICA EQUILIBRI (Anno 2019)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2019)
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		47.522,63
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019		2.764,40
Risorse vincolate nel bilancio		0,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		44.758,23
Variatione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		-2.006,44
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		46.764,67

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		39.565,84
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	4.663,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	2.764,40
- Variatione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-2.006,44
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		34.144,88

Relazione Conto Consuntivo 2019

Analisi indebitamento

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2018	2019	2020	2021
Residuo Debito (+)	112.791,84	93.675,55	73.471,43	53.117,28
Nuovi Prestiti (+)				
Prestiti rimborsati (-)	19.116,29	20.204,12	21.354,15	9.954,11
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni +/- (da specificare)				
Totale fine anno	93.675,55	73.471,43	52.117,28	43.163,17
Nr. Abitanti al 31/12	225	225	225	225
Debito medio x abitante	416,34	326,54	231,63	191,83

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) e il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2018	2019	2020
Oneri finanziari	5.930,01	4.842,17	3.692,15
Quota capitale	19.116,29	20.204,12	21.354,15
Totale fine anno	25.046,30	25.046,30	25.046,30

Analisi Servizi per conto di terzi

Si riepiloga il pareggio della situazione delle entrate e delle spese per conto di terzi e partite di giro.

Entrate Titolo 9

	Previsioni definitive	Accertamenti	Minori entrate
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	100.582,00	69.931,13	30.289,13
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	63.720,00	2.369,67	61.182,13
Totale	164.302,00	72.830,67	91.471,33

Spese Titolo 7

	Previsioni definitive	Impegni	Minori spese
Spese per conto terzi e partite di giro	164.302,00	72.830,67	91.471,33
Totale	164.302,00	72.830,67	91.471,33

Determinazione FCDE al 31.12.2019 per vincolo su quota Avanzo di Amministrazione

Si da atto che il FCDE al 31.12.2019 risulta composto, nel dettaglio, come da seguente prospetto:

Relazione Conto Consuntivo 2019

Comune di Battifollo

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' E AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (Anno 2019)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA							
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	3.560,33	7.934,37	11.494,70	6.512,30	6.512,30	56,65%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	3.560,33	7.934,37	11.494,70	6.512,30	6.512,30	56,65%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	3.560,33	7.934,37	11.494,70	6.512,30	6.512,30	56,65%
TRASFERIMENTI CORRENTI							
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.486,52	0,00	3.486,52	-	-	-
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	-	-	-
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	-	-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	3.486,52	0,00	3.486,52	0,00	0,00	
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE							
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	25.260,21	10.405,00	35.665,21	4.027,47	4.027,47	11,29%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	459,07	0,00	459,07	0,00	0,00	0,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3	25.719,28	10.405,00	36.124,28	4.027,47	4.027,47	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00%
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00	0,00	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	25.000,00	133.382,00	158.382,00	0,00	0,00	0,00%
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	25.000,00	133.382,00	158.382,00	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	-	-	-
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	40.000,00	133.382,00	173.382,00	0,00	0,00	
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE							
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE		72.766,13	151.721,37	224.487,50	10.539,77	10.539,77	4,70%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		40.000,00	133.382,00	173.382,00	0,00	0,00	0,00%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE		32.766,13	18.339,37	51.105,50	10.539,77	10.539,77	20,62%

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO	224.487,50	10.539,77
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	0,00	0,00
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	0,00	0,00
TOTALE	224.487,50	10.539,77

Relazione Conto Consuntivo 2019

SITUAZIONE PERSONALE IN SERVIZIO ALL'INIZIO ED AL TERMINE DELL'ESERCIZIO:

A partire dal 2019 ha riacquisito piena efficacia la disciplina contenuta nell'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014 il che determina il superamento delle limitazioni al turn over e, per tutti gli Enti locali, la possibilità di avere capacità assunzionali pari al 100% della spesa del personale cessato nell'anno precedente.

Sono stati adottati, inoltre, due provvedimenti ministeriali in attuazione del D.Lgs. n. 75/2017, relativi alla predisposizione dei fabbisogni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni ed allo svolgimento di procedure concorsuali.

Le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche sono state pubblicate sul sito del Dipartimento per la funzione pubblica il 9 maggio 2018 e sono entrate in vigore il giorno della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 27 luglio 2018. Le linee di indirizzo sono state oggetto di intesa in Conferenza unificata e, in tale sede di confronto, l'ANCI ha chiesto ed ottenuto l'introduzione di alcune previsioni specifiche per gli Enti locali che ne salvaguardano l'autonomia.

In particolare, le linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e altre norme specifiche vigenti.

La novità di maggior rilievo contenuta nel documento ministeriale è costituita dal superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, inteso come contenitore che condiziona le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali ivi contemplate. Secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. 75/2017, la "nuova" dotazione organica si traduce di fatto nella definizione di una "dotazione di spesa potenziale massima" per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale. Con riferimento alle Regioni e agli Enti locali le linee di indirizzo chiariscono espressamente che l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello definito dalla normativa vigente.

Per il piano di fabbisogno 2019/2021, è stato superato il tradizionale concetto di dotazione organica, inteso come contenitore, che condiziona le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali ivi contemplate. Secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. 75/2017, la nuova dotazione organica si traduce di fatto nella definizione di una dotazione di spesa potenziale massima per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale. Con riferimento alle Regioni e agli Enti locali le linee di indirizzo chiariscono espressamente che l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello definito dalla normativa vigente. Per i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni conservano quindi efficacia le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei budget assunzionali: le disposizioni contenute nelle linee di indirizzo ministeriali non introducono un nuovo tetto di spesa.

Il nuovo concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un duplice profilo:

- quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla missione dell'amministrazione nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
- qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare. Il termine di dotazione organica, finora rappresentava il contenitore rigido da cui partire per definire il PTFP nonché per individuare gli assetti organizzativi delle Amministrazioni, contenitore che condizionava le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali contemplate.

Secondo la nuova formulazione dell'articolo 6 del D.Lgs 165/2001 è necessaria una coerenza tra il piano triennale dei fabbisogni e l'organizzazione degli uffici, da formalizzare con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti.

Diventa lo strumento programmatico, modulabile e flessibile per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione.

Ogni anno si potrà procedere alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 2 comma 10 bis del D.L 95/2012 e garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Tale rimodulazione individuerà di volta in volta la dotazione di personale che l'Amministrazione ritiene rispondente ai propri fabbisogni e che farà da riferimento per l'applicazione di quelle disposizioni di legge che assumono la dotazione o la pianta organica

Comune di Battifollo

Relazione Conto Consuntivo 2019

come parametro di riferimento (ad esempio l'art. 6 del D.Lgs 165/2001 che indica un limite percentuale della dotazione organica ovvero, in senso analogo, l'articolo 110 del D.Lgs. 267/2000). Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari, partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'Amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche.

Resta fermo, che in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20 comma 3 del D.Lgs. 75/2017, non potrà essere superiore, per gli Enti locali, al limite di spesa consentito dalla legge.

Come già, comunque, avvenuto nei precedenti piani, questo Ente dovrà predisporre il PTFP in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio, e conseguentemente delle risorse finanziarie a disposizione. La futura programmazione, come ribadito, è avvenuto in passato, per questo Comune, deve tener conto dei vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio e di quelli in materia di spesa del personale e non può comportare maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il piano, infatti, deve indicare le risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso distinguendo per ogni anno, le risorse quantificate:

- Sulla base della spesa per il personale in servizio a tempo indeterminato. In tale voce di spesa va indicata distintamente anche quella sostenuta per il personale in comando o altro istituto analogo. Questo, perché si tratta di personale, in servizio, sia pure non di ruolo, per il quale l'Amministrazione sostiene l'onere del trattamento economico nei termini previsti dalla normativa vigente. La spesa del personale in part-time è da considerare in termini di percentuale di prestazione lavorativa solo se il tempo parziale deriva da assunzione. Nel caso in cui derivi da trasformazione del rapporto va indicata sia la spesa effettivamente sostenuta sia quella espandibile in relazione all'eventuale di un ritorno a tempo pieno;
- Sulla base dei possibili costi futuri da sostenere per il personale assegnato in mobilità temporanea presso altre amministrazioni (in uscita) per valutare gli effetti in caso di rientro;
- Con riferimento alle diverse tipologie di lavoro flessibile, nel rispetto della disciplina ordinamentale prevista dagli articoli 7 e 36 del D.Lgs 165/2001 nonché le limitazioni di spesa previste dall'articolo 9 comma 28, del D.L. 78/2010 e dall'articolo 14 del D.L. 66/2014. I rapporti di lavoro flessibile vanno rappresentati in quanto incidono sulla spesa di personale pur non determinando riflessi definitivi sul PTFP;
- Con riferimento ai risparmi da cessazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, relativi all'anno precedente, nel rispetto dell'articolo 14 comma 7 del D.L. 95/2012;
- In ragione della facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenuto conto, ove previsti, degli ulteriori limiti connessi a tale facoltà con particolare riferimento ad eventuali tetti di spesa di personale;
- Necessarie per l'assunzione delle categorie protette, pur considerando che, nei limiti della quota d'obbligo, si svolgono fuori dal budget delle assunzioni;
- Connesse ad eventuali procedure di mobilità, nel rispetto del DPCM 20 dicembre 2014, anche con riferimento all'utilizzo della mobilità temporanea (acquisizione di personale in comando, fuori ruolo o analoghi istituti).

Il PTFP deve essere redatto senza maggiori oneri per la finanza pubblica e deve indicare la consistenza, in termini finanziari, della dotazione organica nonché il valore finanziario dei fabbisogni programmati che non possono superare i limiti di spesa personale previsti. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti definiti nel PTFP avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente, nonché, per gli altri istituti o rapporti, nei limiti di spesa di personale previsti e sopra richiamati, nonché dei relativi stanziamenti di bilancio.

Dal 7 Luglio 2019, data di entrata in vigore della Legge 56/2019, al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, nel triennio 2019-2021, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni, compresi gli Enti Locali, e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'articolo 30 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001.

Pertanto non sussiste più, anche per i Comuni e le Province, nel triennio, l'obbligo di espletare le mobilità in maniera propedeutica rispetto ai concorsi, ma solo la facoltà.

LA MOBILITÀ OBBLIGATORIA – ART. 34BIS D. LGS. 165/2001 – ART. 3, COMMA 9, LEGGE 56/2019

Relazione Conto Consuntivo 2019

Resta obbligatoria la comunicazione preventiva all'avvio delle procedure di assunzione prevista dall'art. 34bis del D. Lgs. 165/2001.

Si riducono i tempi di attesa del silenzio assenso da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica che scendono da due mesi ai 45 giorni previsti dalla Legge 56/2019.

La procedura di cui all'art. 34 bis per la richiesta del personale in disponibilità prevede dunque che, in mancanza di assegnazione del dipendente in mobilità decorsi due mesi (ora quarantacinque giorni) dalla comunicazione, l'ente è abilitato a procedere all'avvio della procedura concorsuale.

GRADUATORE CONCORSUALI – ART. 14TER D. L. 4/2019 CONV. IN LEGGE 26/2019

Sul fronte delle procedure di assunzione sono stati mitigati gli effetti della disciplina delle graduatorie concorsuali introdotta dalla legge di Bilancio 2019: l'art. 14-ter del D. L. 4/2019 (su quota 100) prevede infatti la possibilità di utilizzare le nuove graduatorie concorsuali non solo per l'assunzione dei vincitori di concorso, ma anche per le eventuali sostituzioni dei neoassunti che cessa ranno anticipatamente dal servizio.

La legge di bilancio per il 2019 aveva infatti previsto (comma 361) che le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministrazioni pubbliche, banditi a partire dal 2019, potevano essere utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso.

Con la parziale modifica, si è ampliata la possibilità di utilizzo delle graduatorie.

Infine è stata prevista l'estensione della deroga contenuta al comma 366 della legge di Bilancio 2019, introdotta originariamente per il personale scolastico statale, anche al personale scolastico ed educativo degli enti locali.

Ciò significa che le nuove graduatorie concorsuali per il personale educativo-scolastico potranno prevedere liste di personale idoneo ed essere utilizzate per lo scorrimento.

TURN OVER - ART. 14 BIS D. L. 4/2019 CONV. IN LEGGE 26/2019

Com'è noto, a partire dal 2019, ha riacquisito piena efficacia la disciplina contenuta nell'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014: ciò determina il superamento delle limitazioni al turn over, e per tutti gli Enti locali è possibile avere capacità assunzionali pari al 100% della spesa del personale cessato nell'anno precedente.

La novità più importante introdotta dall'art. 14bis del D. L. 4/2019 è quella che ha consentito di effettuare le sostituzioni del personale che cessa dal servizio nel medesimo anno in cui si verificano le cessazioni: non è più necessario, come previsto dalla disciplina ordinaria, attendere l'anno successivo, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.

Di conseguenza nel piano delle assunzioni è risultato possibile inserire le sostituzioni del personale che cessa dal servizio per pensionamento ordinario nel medesimo anno.

Per i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, come questo Ente, risulta altresì possibile utilizzare le cessazioni che sono intervenute dal 2007 in poi e che non sono state utilizzate per finanziare nuove assunzioni.

Con norma non derogabile dai contratti collettivi è previsto poi per i vincitori di concorso l'obbligo di permanenza nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni.

SUPERAMENTO DELLE ATTUALI REGOLE DEL TURN-OVER – ART. 33 D. L. 34/2019

A decorrere dalla data stabilita dal DM attuativo, (20 aprile 2020) i Comuni potranno effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia, definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, e le rispetto di una percentuale massima di incremento della spesa di personale.

I valori soglia e le percentuali massime di incremento devono essere definiti dal Decreto ministeriale attuativo, previa intesa in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali. La norma impone inoltre di adeguare, in aumento o in diminuzione, le risorse del fondo per la contrattazione decentrata e quelle destinate a remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite.

Si tratta nelle intenzioni del legislatore di una misura che ha il dichiarato obiettivo di semplificare il sistema delle regole che governano la quantificazione delle facoltà assunzionali dei Comuni e di consentire un rinnovamento e rafforzamento degli organici, compatibile con i parametri di sostenibilità finanziaria di ciascuna amministrazione.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 9 del D.Lgs. n. 75/2017, i contratti di lavoro a tempo determinato e flessibile avvengono "soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale..."

Relazione Conto Consuntivo 2019

Secondo l'art. 23 del D.Lgs. n. 81/2015: salvo diversa disposizione dei contratti collettivi non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia eguale o superiore a 0,5. Nel caso di inizio dell'attività nel corso dell'anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al momento dell'assunzione. Per i datori di lavoro che occupano fino a cinque dipendenti è sempre possibile stipulare un contratto di lavoro a tempo determinato. Sono esclusi stagionali e sostituzioni di personale assente.

Il CCNL Funzioni locali 21 maggio 2018 ha attuato la previsione normativa, prevedendo (art. 50, comma 4) che le ipotesi di contratto a tempo determinato esenti da limitazioni quantitative, oltre a quelle individuate dal D. Lgs. n. 81/2015, sono:

- a) attivazione di nuovi servizi o attuazione di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento di quelli esistenti;
- b) particolari necessità di enti di nuova istituzione;
- c) introduzione di nuove tecnologie che comportino cambiamenti organizzativi o che abbiano effetti sui fabbisogni di personale e sulle professionalità;
- d) stipulazione di contratti a tempo determinato per il conferimento di supplenze al personale docente ed educativo degli enti locali;
- e) stipulazione di contratti a tempo determinato per l'assunzione di personale da adibire all'esercizio delle funzioni infungibili della polizia locale e degli assistenti sociali;
- f) personale che afferisce a progetti finanziati con fondi UE, statali, regionali o privati;
- g) realizzazione di eventi sportivi o culturali di rilievo internazionale;
- h) proroghe dei contratti di personale a tempo determinato interessato dai processi di stabilizzazione.

LIMITE DI SPESA PER LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Per i vincoli generali si rinvia al manuale ANCI "Il personale degli Enti Locali. Assunzioni" <http://www.anci.it/wp-content/uploads/13-Personale-EE-LL-assunzioni-2018-13.pdf>

Va rilevato, al riguardo, che i limiti "quantitativi" alla spesa introdotti dall'art. 9, comma 28, si inseriscono in un più generale disegno volto ad arginare l'utilizzo indiscriminato di contratti di tipo flessibile in chiave antielusiva rispetto ai vincoli progressivamente introdotti per le spese di personale a tempo indeterminato, evitando, al contempo, l'insorgenza di nuovo precariato, in grado di vanificare le politiche di stabilizzazione.

Però un'interpretazione eccessivamente restrittiva, imponendo l'azzeramento di un aggregato di spesa in luogo della sua semplice riduzione, oltre a risultare eccessivamente penalizzante, finirebbe per risultare anche lesiva dell'autonomia degli enti locali, in quanto vanificherebbe quei margini di scelta tra le varie tipologie di spesa, nel rispetto del limite complessivo, che la stessa Consulta, nella sentenza n. 173/2012, ha ritenuto indefettibili.

Inoltre, il ricorso a queste forme contrattuali non può essere precluso indipendentemente dall'osservanza o meno, da parte dell'ente, dei vincoli di spesa ed assunzionali vigenti, in quanto ciò impedirebbe il ricorso ad una modalità organizzativa che, in presenza dei presupposti stabiliti dall'art. 36, mira a sopperire a carenze temporanee di personale necessario e a garantire la continuità dell'attività istituzionale.

Sulla base di tali presupposti, la sezione autonomie della Corte dei Conti con la deliberazione n. 1/2017, successivamente ribadita con la n. 15/2018, ha enunciato il seguente principio di diritto, al quale devono conformarsi tutte le Sezioni regionali di controllo ai sensi dell'art. 6, comma 4, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213:

"Ai fini della determinazione del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 e s.m.i., l'ente locale che non abbia fatto ricorso alle tipologie contrattuali ivi contemplate né nel 2009, né nel triennio 2007-2009, può, con motivato provvedimento, individuare un nuovo parametro di riferimento, costituito dalla spesa strettamente necessaria per far fronte ad un servizio essenziale per l'ente. Resta fermo il rispetto dei presupposti stabiliti dall'art. 36, commi 2 e ss., del d.lgs. n. 165/2001 e della normativa – anche contrattuale – ivi richiamata, nonché dei vincoli generali previsti dall'ordinamento".

Il seguente principio di diritto consente all'Ente di procedere alla sostituzione temporanea del dipendente a tempo indeterminato, addetto ad un servizio essenziale per l'Ente e non sostituibile con personale di ruolo, che si assenti dal servizio per un periodo prolungato, ad esempio a seguito di aspettativa per uno dei casi previsti dalla legge, quali, a titolo esemplificativo, aspettativa per cariche pubbliche, elettive e attività sindacali, per assistenza a familiare portatore di handicap, ecc.

La Sezione delle autonomie della Corte dei Conti **DELIBERAZIONE N. 15/SEZAUT/2018/QMIG 24 LUGLIO 2018**, nel riscontrare il quesito delineato dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto,

Relazione Conto Consuntivo 2019

ha formulato un principio di diritto, muovendo dal presupposto dell'inserimento dell'articolo 9 comma 28 del D.l. 78/2010 in un contesto normativo finalizzato al contenimento della spesa del personale, ma che riconosce, tuttavia, agli enti locali, margini sufficienti di autonomia nella scelta delle modalità di riduzione della spesa relativa ad ogni singola tipologia contrattuale (arg. ex Corte Costituzionale sent. n. 43 del 10 febbraio 2016). E' stato, al riguardo, sottolineato che l'applicazione del parametro percentuale della spesa storica implica, necessariamente, la diminuzione delle risorse finanziarie disponibili per la spesa di personale a tempo determinato, limita l'utilizzo di contratti di tipo flessibile per evenienze temporanee ed eccezionali (favorendo – ove possibile, secondo il dettato dell'art. 36 del d.lgs. n. 165/2001 - il rapporto di lavoro a tempo indeterminato) e non incide sulla precettività e rispetto (non potendo le tipologie di lavoro in questione sopperire ad esigenze di tipo ordinario e duraturo) non solo del citato articolo 36 - e della normativa contrattuale in essa richiamata - ma anche dei vincoli generali previsti, in materia, dall'ordinamento. Tanto premesso, questa Sezione ha, tuttavia, riconosciuto la possibilità, "in assenza di una base di spesa nei periodi contemplati dalla norma di riferimento", di "colmare la lacuna normativa creandone una ex novo, valida per il futuro"; tale parametro, individuato – in via interpretativa - nella spesa strettamente necessaria per far fronte ad un servizio essenziale per l'ente, trova la propria giustificazione, non solo nella imprescindibilità di un ragionevole limite di spesa, ma anche nel principio di "adattamento" statuito per gli enti di minori dimensioni dalle Sezioni Riunite in sede di controllo (delibera n. 11/2012/QMIG). Il predetto principio, infatti, postula il generale intento di contenere nel tempo la spesa di personale (ponendo distinti limiti in relazione al modello contrattuale adottato), ma impone di tenere in debito conto anche della ridotta struttura organizzativa di taluni enti minori e della necessità di modulare il vincolo assunzionale flessibile al fine di salvaguardare l'erogazione e la funzionalità di servizi essenziali. Orbene, l'identificazione di un tetto di spesa, pur non espressamente previsto dal legislatore, realizza - superando orientamenti restrittivi secondo cui in mancanza di spesa storica sarebbe sempre precluso il ricorso ad assunzioni a tempo determinato con conseguente azzeramento dei relativi costi (cfr. Sez. Campania n. 213/2014) – le finalità che permeano l'intero sistema normativo in materia e cioè ridurre a regime la spesa a tempo determinato, fissarne un limite e consentire, di converso, meccanismi premiali per i comuni più virtuosi scongiurando situazioni di paralisi amministrativa dei comuni di modeste dimensioni. Il criterio della "spesa necessaria per far fronte ad un servizio essenziale per l'ente" rappresenta, dunque, una concreta indicazione per gli enti in regola con l'obbligo di riduzione e contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 i quali, vieppiù ove siano di modeste dimensioni e possano contare su esigue risorse umane a disposizione, risulterebbero oltremodo penalizzati dall'assenza di spesa storica pur essendo particolarmente esposti a contingenze di natura straordinaria e non prevedibile. Configurandosi come limite minimo, la creazione di una "nuova" base di spesa, valida per il futuro, non incide, né fa venir meno la tassatività e specificità delle ipotesi di esclusione della disciplina vincolistica in materia di spese del personale previste dal D.L. n. 90/2014 né si pone in contrasto con la linea ermeneutica di stretta interpretazione che, a diversi fini, è stata sintetizzata da questa stessa Sezione nell'adagio "ubi lex voluit dixit" (deliberazioni n. 21/2014 e n. 2/2015). Ebbene, una volta ammessa l'esistenza di un parametro – pur non espressamente previsto dal legislatore, ma desunto dal complesso normativo - non appare coerente affermare che, viceversa, nell'ipotesi in cui la spesa esista, ma sia assolutamente inadeguata e inidonea a costituire un riferimento per assunzioni a carattere flessibile necessarie per l'espletamento di un servizio essenziale, non trovi applicazione – per gli enti virtuosi di modeste dimensioni – il principio di diritto enunciato con la deliberazione n. 1/2017, rimanendo, invece, indefettibili i limiti indicati dalla norma. Va considerato, infatti, che l'estensione alla fattispecie in esame del suddetto principio non solo non determina alcun vulnus al precetto di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 né comporta erosione della portata del divieto posto dal legislatore, ma risponde alla stessa ratio di favore nei confronti degli enti virtuosi che, pur avendo sostenuto nel periodo di riferimento una spesa irrisoria per assunzioni flessibili, si trovano, a fini pratici, in una situazione del tutto assimilabile a quella degli enti privi di spesa storica. Anche in questo caso, infatti, "un'interpretazione eccessivamente restrittiva, imponendo l'azzeramento di un aggregato di spesa in luogo della sua semplice riduzione, oltre a risultare eccessivamente

Relazione Conto Consuntivo 2019

penalizzante, finirebbe per risultare anche lesiva dell'autonomia degli enti locali in quanto vanificherebbe quei margini di scelta tra le varie tipologie di spesa nel rispetto del limite complessivo che la stessa Consulta, nella richiamata sentenza n. 173/2012, ha ritenuto incompressibili. Inoltre, il ricorso a queste forme contrattuali non può essere precluso indipendentemente dall'osservanza o meno, da parte dell'ente, dei vincoli di spesa ed assunzionali vigenti, in quanto ciò impedirebbe il ricorso ad una modalità organizzativa che, in presenza dei presupposti stabiliti dall'art. 36 del d.lgs. n. 165/2001, mira a sopperire a carenze temporanee di personale necessario a garantire, soprattutto nei piccoli comuni la continuità dell'attività istituzionale" (Sez. Aut. del. n. 1/2017). Per le motivazioni esposte, si ritiene che il criterio della spesa strettamente necessaria per far fronte ad un servizio essenziale possa essere esteso anche all'ente di piccole dimensioni che, avendo ottemperato ai richiamati obblighi di riduzione della spesa di personale (art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006) e potendo teoricamente beneficiare del regime limitativo più favorevole previsto dall'art. 9, comma 28, non sia comunque in grado, per l'esiguità della somma erogata per personale a tempo determinato nel 2009 o triennio 2007-2009, di provvedere ad assunzioni flessibili volte a soddisfare esigenze temporanee ed eccezionali. La nuova soglia di spesa, anche in queste fattispecie, dovrà costituire il parametro finanziario da prendere a riferimento per gli anni successivi (in tal senso, Sez. Aut. del. n. 1/2017). Conclusivamente, il principio fissato da questa Sezione con la delibera n. 1/2017 più volte richiamata dovrà trovare applicazione anche ai casi di spesa storica irrisoria in ossequio alla medesima ratio che ne ha determinato la formulazione originaria. Resta l'obbligo dell'Ente di fornire una adeguata motivazione in ordine alla effettiva necessità di garantire servizi essenziali e alla ragionevolezza delle scelte assunzionali da adottare, in termini di economicità ed efficacia.

In conclusione, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, pronunciandosi sulla questione di massima posta dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto con la deliberazione n. 180/2018/QMIG, enuncia il seguente principio di diritto: "Ai fini della determinazione del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 e s.m.i., l'ente locale di minori dimensioni che abbia fatto ricorso alle tipologie contrattuali ivi contemplate nel 2009 o nel triennio 2007-2009 per importi modesti, inidonei a costituire un ragionevole parametro assunzionale, può, con motivato provvedimento, individuarlo nella spesa strettamente necessaria per far fronte, in via del tutto eccezionale, ad un servizio essenziale per l'ente. Resta fermo il rispetto dei presupposti stabiliti dall'art. 36, commi 2 e ss., del d.lgs. n. 165/2001 e della normativa – anche contrattuale – ivi richiamata, nonché dei vincoli generali previsti dall'ordinamento"

L'ultimo aggiornamento della programmazione del fabbisogno del personale è stato deliberato contestualmente all'approvazione del DUP 2019/2021 n. 3 del 07/03/2019, con cui si è proceduto, con esito negativo, alla ricognizione delle situazioni di soprannumero o eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art.16 della Legge n. 183 del 12.11.2011;

Il personale in servizio, al 1 gennaio 2019 era costituito da un istruttore direttivo amministrativo/finanziario a tempo pieno, categoria giuridica D1, da un istruttore direttivo tecnico, categoria giuridica D1, incaricato ai sensi dell'articolo 110 Tuel 267/2000 con posizione organizzativa; A seguito dell'esito negativo della procedura di mobilità esterna ex art 30 e 34 del D.Lgs 15/2001, indetta per la copertura del collaboratore tecnico manutentivo collocato a riposo dal 31 dicembre 2018, è stato bandito il concorso pubblico, per la copertura del posto vacante, prevedendo, al fine del contenimento della spesa del personale, un tempo parziale al 50%, di natura mista ai sensi del nuovo contratto collettivo nazionale. Le procedure concorsuali sono state concluse nel 2020. Nelle more del perfezionamento del concorso, l'amministrazione Comunale, è ricorsa a personale flessibile, interinale, part time per assicurare i servizi essenziali del comune, quale lo sgombero neve e la manutenzione ordinaria della viabilità e dell'acquedotto comunale. Questo nel rispetto della innovata disciplina sopra riportata prevista, del citato parere della Corte dei Conti, nonché dalla sopravveniente legislazione di tempo in tempo vigente e nei limiti di spesa consentiti dal bilancio.

Relazione Conto Consuntivo 2019

PERSONALE IN SERVIZIO ANNO 2018							
PROFILO PROFESSIONALE	EX Q F	CLASSE INIZIALE	NR. DIP. 01/01	MOVIMENTI INTERNI	MOVIMENTI ESTERNI	NR. DIP. 31/12	NOTE
Segretario com.le	DIR	B					
segretario a scavalco -titolare della segreteria convenzionata di Ceva							3 ore di servizio presso il Comune di Battifollo
Istruttore direttivo amministrativo	VII	DD3 ec.	01			01	
=====							
Istruttore tecnico Impiego personale a tempo determinato Alte Spec. art.110 c.2 Dlgs 267/00		D1	01			01	10 ore di servizio
Operatore Generico		B3	01				
TOTALE			03			02	

PERSONALE IN SERVIZIO ANNO 2019							
PROFILO PROFESSIONALE	EX Q F	CLASSE INIZIALE	NR. DIP. 01/01	MOVIMENTI INTERNI	MOVIMENTI ESTERNI	NR. DIP. 31/12	NOTE
Segretario com.le	DIR	B					
segretario a scavalco -titolare della segreteria convenzionata di Ceva							3 ore di servizio presso il Comune di Battifollo
Istruttore direttivo amministrativo	VII	DD3 ec.	01			01	
=====							
Istruttore tecnico Impiego personale a tempo		D1	01			01	10 ore di servizio

Relazione Conto Consuntivo 2019

determinato Alte Spec. art.110 c.2 Dlgs 267/00							
Operatore Generico		B3					
TOTALE			02			02	

PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Si riportano di seguito le principali voci del conto del bilancio 2019.

A) ENTRATA

a) Titolo 1 – Entrate tributarie

IMU: l'art.13, comma 1, del D.L. 06/12/2011, n.201, ha anticipato, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012, l'istituzione dell'imposta municipale propria. Tale imposta, come l'ICI che è andata a sostituire, ha come presupposto il possesso di immobili di cui all'art.2 del D.lgs.504/92, ivi comprese l'abitazione principale e le relative pertinenze.

A seguito dell'abolizione definitiva dell'imposta sulla prima abitazione, il gettito IMU per l'anno 2019 si è attestato su € 44.678,00, rapportato all'applicazione dell'aliquota ordinaria stabilita in 0,86 punti percentuali su tutti gli immobili ad eccezione delle abitazioni principali ed al netto della quota trattenuta dallo Stato ad alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale e della quota riservata allo Stato sui fabbricati di categoria D ad aliquota standard.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: Sulla base dell'aliquota vigente dello 0,8% e delle attribuzioni disposte a favore del comune con riferimento agli anni precedenti sulla base delle relative aliquote applicate e delle proiezioni (valore minimo del gettito atteso) ricavate dal sito del federalismo fiscale, lo stanziamento di bilancio per il 2019 è stato fissato in € 23.480,00.

Si evidenzia che, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno passare, con decorrenza dall'anno 2017, all'accertamento per cassa per tale tipologia di entrata, così come previsto dalla formulazione originaria del principio 3.7.5 dell'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011.

TARI (TASSA SUI RIFIUTI): L'art.1, co.639, della legge di stabilità per l'anno 2014 (Legge 27.12.2013, n.147), dispone l'istituzione della IUC, che si compone di IMU, TASI e TARI. I successivi comma 641 e 642, stabiliscono, rispettivamente, che: co. 641: *il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;* co.642: *La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.*

Accertata nell'importo complessivo di € 35.000,00, pari al costo complessivo del servizio così come definito nel piano economico e finanziario approvato dal Consiglio Comunale al netto delle variazioni e delle esenzioni/riduzioni intervenuti successivamente sulla situazione complessiva dei contribuenti, nonché degli sgravi disposti, o da disporre, sui cespiti inseriti a ruolo.

ENTRATE DA FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE: l'art.1, comma 380, della legge 24.12.2012, n.228, ha disposto la soppressione del Fondo sperimentale di riequilibrio, istituito dall'art.1, comma 3, del D.Lgs. 14.03.2011, n.23 e la contestualmente istituzione del Fondo di solidarietà comunale. Inoltre, è stata prevista la soppressione della quota IMU riservata allo Stato

Relazione Conto Consuntivo 2019

dall'art.13, comma 11, del D.L.201/2011, ad eccezione dell'imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D. Tale nuova impostazione, ha comportato da un lato un maggior gettito IMU a favore dell'Ente, ma dall'altro una contestuale riduzione delle relative attribuzioni, rappresentata dalla quota trattenuta dallo Stato per alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale. Alla luce di quanto sopra esposto, il Fondo di Solidarietà Comunale spettante a questo Ente è stato quantificato in € 70.014,00.

b) Titolo 2 - Trasferimenti correnti

RIMBORSO DALLO STATO PER SPESE ELETTORALI: con decorrenza dall'anno 2015, in base al piano dei conti integrati previsti dall'art.4, co.7 bis, del D.Lgs.118/2011, così come corretto e integrato dal D.Lgs.126/2014, tale voce di entrata, che in precedenza risultava allocata nell'ambito delle partite di giro, è stata iscritta al titolo 2, tipologia 101 (trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche). Nel corso del 2019 sono stati rimborsati euro 734,00 per le spese delle Elezioni Europee.

RIMBORSO REGIONE PIEMONTE RATE AMMORTAMENTO MUTUO: nell'anno 2012, la Regione Piemonte ha concesso al comune di Castelnuovo di Ceva un finanziamento di € 70.000,00, a valere su L.R.18/1984 e L.R.25/2010, per lavori di completamento del cimitero Comunale. Detto finanziamento è stato previsto quale contributo in annualità, a copertura delle rate di ammortamento del mutuo quindicennale all'uopo assunto.

L'accertamento di € 6.973,00 si riferisce al rimborso delle rate di ammortamento relative all'annualità in parola.

c) Titolo 3 – entrate extratributarie

DIRITTI DI SEGRETERIA: stanziati nell'importo complessivo di € 1.500,00, hanno registrato un volume di accertamenti pari ad € 13,00.

PROVENTI ACQUEDOTTO COMUNALE FOGNASTURA E DEPURAZIONE a fronte di uno stanziamento definitivo di bilancio pari ad € 28.473,00, tutti accertati .

CANONI LOCAZIONE IMMOBILI COMUNALI: accertati complessivamente in € 2.500,00, relativo all'ufficio postale ed euro 3.587,00 per posizionamento microcella Tim.

RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI: stanziati in € 2.500,00 sulla base dell'andamento storico della voce di entrata, sono stati accertati in € 3.881,00 con una maggiore entrata dovuta ad un risarcimento danno a impianto illuminazione pubblica .

INCAMERAMENTO IVA: alla luce delle innovazioni introdotte dal D.M. 20/02/2015 in materia di IVA, con l'introduzione dello "*split payment*" per tutte le fatture ricevute dagli Enti pubblici e del "*reverse charge*" per le fatture relative ad alcune tipologie di prestazioni e servizi, i comuni che registrano un credito IVA in corso d'anno, anziché versare all'Erario l'IVA sulle attività commerciali, la incamerano direttamente al titolo 3 dell'entrata.

Il comune di Battifollo ha potuto accertare ed introitare nell'anno 2019 IVA split payment servizi commerciali per € 1.211,00.

SOVRACANONI SU DERIVAZIONI IDRICHE:l'art.52 del T.U.1775/1933 stabilisce che sono soggette al pagamento dei sovracanoni tutte le derivazioni per la produzione di energia di potenza nominale media annua di 220 kW ubicate anche solo parzialmente all'interno del bacino imbrifero montano. Inoltre, dall'anno 1999,sono soggetti al pagamento dei sovracanoni BIm anche gli impianti idroelettrici di accumulo per pompaggio aventi il serbatoio di carico nell'ambito del bacino.

Relazione Conto Consuntivo 2019

Sulla base dei versamenti registrati dai concessionari a favore dell'Ente, l'accertamento per l'anno 2019 si è attestato ad € 15.120,00.

Proventi dell'impianto fotovoltaico: stanziati in €10.000,00 sulla base dell'andamento storico della voce di entrata, sono stati accertati in € 10.819,00.

d) Titolo 4 – entrate in conto capitale

Contributo dallo Stato per progetti relativi a investimenti efficientamenti energetico e sviluppo territoriale sostenibile : euro 50.000,00 accertati per euro 25.000,00 e i restanti 25.000,00 reimputati al 2020

Contributo dallo Stato per messa in sicurezza viabilità, edifici, scuole: euro 40.000,00 00 accertati per euro 20.000,00 e i restanti 20.000,00 reimputati al 2020

PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE: hanno registrato accertamenti per complessivi € 3.805,00, interamente a competenza, destinati all'avanzo di amministrazione vincolato.

e) Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Nel corso dell'anno 2019 non si è reso necessario far ricorso ad alcuna anticipazione di cassa.

f) Titolo 9 – entrate per conto terzi e partite di giro

Complessivamente ha registrato accertamenti a competenza per € 72.830,67 Lo scostamento negativo di 91.471,33 Euro rispetto alle previsioni di competenza, trova esatta compensazione al titolo 7 della SPESA.

B) SPESA

a) Titolo 1 – Spese correnti

Le spese correnti hanno fatto registrare un volume complessivo di impegni pari ad € 209.890,18 e di quote destinate a fondo pluriennale vincolato pari ad € 4.505,00, con economie risultanti di € 44.993,48, legate ad effettive minori spese impegnate rispetto agli stanziamenti definitivi di bilancio.

Per maggior dettaglio, si riporta l'articolazione della spesa per missioni

MACROAGGREGATI		2018		2019	
		Impegni	%	Impegni	%
101	Redditi da lavoro dipendente	95.072,06	40,08	67.847,18	32,33
102	Imposte e tasse	8.104,09	3,42	8.846,50	4,21
103	Acquisto beni e servizi	110.200,21	46,46	110.906,96	52,84
104	Trasferimenti correnti	10.501,61	4,43	10.053,37	4,79
107	Interessi passivi	5.930,01	2,5	4.842,17	2,31
108	Altre spese redditi da capitale	0,00	0	0,00	0
109	Rimb.si/poste correttive delle entrate	249,00	0,1	250,00	0,12
110	Altre spese correnti	7.130,50	3,01	7.144,00	3,4
Totale		237.187,48	100,00	209.890,18	100,00

Dai dati sopra riportati, si evince come, nel loro complesso (redditi da lavoro dipendente + rimborsi e poste correttive delle entrate), le spese di personale si attestino ormai in modo consolidato su una percentuale di circa 40 punti rispetto al volume complessivo delle spese correnti, laddove il limite Comune di Battifollo

Relazione Conto Consuntivo 2019

fissato nell'ambito dei parametri di deficitarietà stabiliti dal D.M.15511/790401/01 per i Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 è del 48%.

Occorre inoltre evidenziare come, anche per l'anno 2019, sia stato rispettato il disposto di cui all'art.1, comma 562, della L.296/2006, così come modificato dall'art.4-ter, comma 11, del D.L.16/2012, che impone agli Enti Locali di mantenere le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e dell'Irap, entro il limite del corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Gli incrementi risultano legati a fattori esogeni, svincolati da scelte od azioni dell'Ente, che non ha possibilità di controllo sugli stessi.

Gli impegni per prestazioni di servizi, inoltre, scontano gli effetti inflattivi fatti registrare nel corso dell'esercizio ed alcuni incrementi del fabbisogno.

Con riferimento agli impegni per acquisto di beni e servizi, si evidenziano alcune poste più significative:

oneri derivanti dalle ex convenzioni con la Comunità Montana, passate poi in carico all'Unione Montana, per la gestione dei servizi sociali, proseguite per tutto l'anno 2019, con le seguenti grandezze finanziarie:

- Oneri annuali per servizi sociali delegati	Euro	3.965,00
--	------	----------

b) Titolo 2 – Spese in conto capitale

Impegnate per complessivi € 58.269,10, con economie risultanti di € 406.850,90. Tali economie trovano parziale compensazione in minori entrate al titolo 4 dell'entrata (entrata in conto capitale) per contributi richiesti ma non concessi.

c) Titolo 4 – Rimborso prestiti

Impegni registrati per € 20.204,12, pari alle quote di capitale per l'estinzione dei mutui passivi.

d) Titolo 5 – Chiusure/Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Non essendo emersa alcuna necessità di far ricorso ad anticipazioni di cassa nel corso dell'anno 2019, non si sono registrati impegni destinati alle relative restituzioni.

e) Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro

Impegni registrati per € 72.830,67, con un totale di economie di € 91.471,33 pari alle minori entrate del corrispondente titolo 9 dell'entrata.

RISULTANZE FINANZIARIE FINALI

- GESTIONE DI COMPETENZA:

Relazione Conto Consuntivo 2019

Comune di Battifollo						
Aliquota n. 10 - Rendiconto della gestione						
Quadro Generale Riassuntivo (Anno 2019)						
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		355.852,38				
Utilizzo avanzo di amministrazione (1)	49.083,00		Disavanzo di amministrazione (2)	0,00		
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00					
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (3)	4.690,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con concessione di prestiti (4)	0,00		
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (5)	3.000,00					
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00					
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (6)	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	185.585,22	190.495,58	Titolo 1 - Spese correnti	209.890,18	215.848,78	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	11.638,14	9.641,12	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (7)	4.505,00		
Titolo 3 - Entrate straordinarie	67.588,80	58.338,22				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	63.805,89	32.841,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	58.269,10	227.472,55	
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (8)	45.000,00		
			di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00		
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	
			Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (9)	0,00		
Totale entrate finali	328.618,04	291.316,37	Totale spese finali	317.664,28	443.321,33	
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Risanamento di prestiti	20.204,13	22.378,97	
			Fondo anticipazioni di liquidità (10)	0,00		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituti teconomici	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituti teconomici	0,00	0,00	
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi a partita di giro	72.830,67	72.802,74	Titolo 7 - Spese per conto terzi a partita di giro	72.830,67	71.122,96	
Totale entrate dell'esercizio	401.448,72	364.119,12	Totale spese dell'esercizio	410.699,08	536.823,26	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	458.221,71	719.971,49	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	410.699,08	536.823,26	
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	47.522,65	183.148,23	
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formalizzati nell'esercizio (11)	0,00					
TOTALE A PAREGGIO	458.221,71	719.971,49	TOTALE A PAREGGIO	458.221,71	719.971,49	

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	47.522,65
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+) (12)	2.764,40
c) Risorse vincolate nel bilancio (13)	0,00
d) Equilibrio di bilancio (14=a-b-c)	44.758,23

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)	44.758,23
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-) (15)	-2.006,64
f) Equilibrio complessivo (16=d-e)	46.764,67

(1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio; indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.
(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
(3) Corrispondente alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome.
(4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti.
(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa iscritti nel conto del bilancio (PPV corrente, PPV c/capitale e PPV per partite passivo).
(6) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.
(7) Solo per le regioni; il disavanzo da debito autorizzato e non contratto formalizzati nell'esercizio non può avere un importo superiore a quello del disavanzo dell'esercizio e non rileva ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 345 del 2018.
(8) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato a) 2 "Bilancio analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.
(9) Inserire l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a) 2 "Bilancio analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".
(10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato a) 2 "Bilancio analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

- GESTIONE DEI RESIDUI

Gli schemi del conto consuntivo 2019 presentano, in relazione alla situazione dei residui attivi e passivi, la seguente situazione complessiva:

GESTIONE DEI RESIDUI

Variazione dei residui

Entrata	Residui all' 01/01	Maggiori Entrate	Accertamenti Residui	Incassi	Minori Entrate	Residui al 31/12
Titolo 1	16.405,47	0,00	16.405,47	8.471,10	0,00	7.934,37
Titolo 2	1.500,00	0,00	1.500,00	1.489,50	10,50	0,00
Titolo 3	26.898,62	0,00	26.898,62	16.468,69	24,93	10.405,00
Titolo 4	143.382,00	0,00	143.382,00	9.035,17	964,83	133.382,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	1.459,41	0,00	1.459,41	501,61	0,00	957,80
Totale	189.645,50	0,00	189.645,50	35.966,07	1.000,26	152.679,17

Spesa	Residui all' 01/01	Pagamenti	Economie	Residui al 31/12
Titolo 1	47.899,36	35.074,95	5.897,37	6.927,04
Titolo 2	243.545,37	225.012,55	0,00	18.532,82
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	2.174,84	2.174,84	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	3.298,24	2.021,37	185,57	1.091,30
Totale	296.917,81	264.283,71	6.082,94	26.551,16

**ELEMENTI RICHIESTI DALL'ART.2427 DEL CODICE CIVILE - STATO PATRIMONIALE E
CONTO ECONOMICO**

Al rendiconto dell'esercizio 2019 è allegata la situazione patrimoniale semplificata prevista dal D.M. 11/11/2019 art. 1 da cui risulta un patrimonio netto pari ad € 3.366.247,81, in aumento di € 155.486,48 rispetto all'anno 2018.

ALTRE INFORMAZIONI

Per tutto quanto non inserito nella presente relazione, si rimanda agli elaborati degli schemi di rendiconto ed ai relativi allegati.